

Comunicato stampa

PENSIONATI IN STATO DI POVERTÀ ASSOLUTA: È ALLARME ROSSO

Anap Confartigianato:

**“ADEGUARE I TRATTAMENTI MINIMI AL 40% DEL REDDITO
MEDIO”**

“Il 44% dei pensionati vive in condizioni di semi povertà con una pensione inferiore a 1.000 euro lordi mensili. Il dato è davvero allarmante, ma ancora più lo è il fatto che nell’ultimo anno, secondo l’Istat, è cresciuto del 22% il numero dei pensionati che sono caduti nella povertà assoluta. Questo porta a un totale complessivo di 888.000 pensionati oltre i 65 anni che non dispongono dei mezzi necessari per accedere a beni e servizi considerati essenziali per vivere”. È quanto ha affermato il presidente Anap Confartigianato Pietro Cisari, a commento della manifestazione pubblica promossa nei giorni scorsi a Roma dal Cupla (Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo). Nel corso dell’evento è stato presentato il rapporto realizzato dal Cupla in collaborazione con il Cer (Centro Europa Ricerche) sul potere di acquisto delle pensioni dal titolo “Politiche fiscali, indicizzazione e progressivo impoverimento delle pensioni”.

Dal rapporto si evince come negli ultimi anni si siano allargate le condizioni di disagio sociale e di povertà tra i pensionati: anche quelli a reddito più basso, che teoricamente

godono della piena indicizzazione dei loro trattamenti, hanno visto diminuire consistentemente il loro potere di acquisto.

“È un dovere morale, oltre che costituzionale, garantire ai pensionati che non hanno il minimo vitale il diritto di vivere con dignità. Non c'è più tempo per gli indugi. I provvedimenti finora presi, come la social card e i Sia (Sostegno per l'Inclusione attiva) sono serviti a ben poco. Occorre – ha concluso il presidente Cisari – che l'Italia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Carta Sociale Europea, adegui gradualmente i trattamenti minimi di pensione al 40% del reddito medio nazionale, cioè da 500 a 650 euro mensili. E non può essere accampata la solita scusa della mancanza di risorse. Come dice un proverbio: se una cosa si vuole, una strada si trova”.

fine del comunicato